

IL GIUBILEO

Per gli antichi ebrei il Giubileo era un anno dichiarato santo, che veniva annunciato con il suono di un corno d'ariete, in ebraico "Yobel", da cui deriva la parola "Giubileo". Comportava la restituzione delle terre agli antichi proprietari, la remissione dei debiti, la liberazione degli schiavi e il riposo della terra.

La Chiesa lo celebra dal 1300. Ha un significato profondamente spirituale ed è accompagnato da concreti segni di speranza. Questo tempo di grazia consiste in un perdono generale, una Indulgenza aperta a tutti.

Il presente Anno giubilare è iniziato il 24 dicembre 2024 e si conclude il 6 gennaio 2026.

L'INDULGENZA GIUBILARE PLENARIA

L'indulgenza è uno dei "segni" peculiari del Giubileo; come afferma papa Francesco nella Bolla d'Indizione del Giubileo, *Spes non confundit*, l'indulgenza è «una grazia giubilare» che «permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio». La Penitenzieria Apostolica ha reso note le *Norme sulla concessione dell'Indulgenza durante il Giubileo 2025*.

Potranno ricevere l'indulgenza, con la remissione e il perdono dei peccati, tutti i fedeli «veramente pentiti», «mossi da spirito di carità», «che, nel corso del Giubileo, **purificati attraverso il Sacramento della Riconciliazione e ristorati dalla Santa Comunione** pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice». L'indulgenza potrà essere applicata «in forma di suffragio alle anime del Purgatorio».

I fedeli, "pellegrini di speranza", potranno ottenere l'indulgenza intraprendendo un pellegrinaggio verso qualsiasi luogo sacro giubilare [...] o visitando devotamente qualsiasi luogo giubilare e vivendo momenti di adorazione eucaristica o meditazione, concludendo con il Padre Nostro, la Professione di Fede e Invocazioni a Maria.

nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando, vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te, Dio benedetto in eterno,
sia lode e gloria nei secoli.
Amen.

LE TRE CONSEGNE DEL VESCOVO MICHELE TOMASI ALLA DIOCESI DI TREVISO

Per continuare nel quotidiano il cammino come pellegrino/a della speranza, mi metto in ascolto delle consegne che il Vescovo ci ha lasciato per l'anno giubilare.

Dall'omelia della celebrazione di apertura del Giubileo in diocesi (29.12.2024)

1. **Troviamo un momento quotidiano di preghiera**, a seconda delle condizioni di vita e di impegno di ciascuno, ma tutti. Pochi minuti di silenzio in presenza del Signore, la lettura di una pagina di Vangelo, un'invocazione a Maria. E, se abbiamo donato la vita consacrandola al Signore, torniamo – cari uomini e care donne di Dio – a una preghiera più intensa, più frequente, più generosa, in ascolto della Parola. Più tempo e un tempo migliore per pregare, perché il tempo è di Dio. Da qui poi nasceranno opere e giorni di giustizia: «*Riversa il tuo amore su chi ti riconosce, la tua giustizia sui retti di cuore*» (Sal 31,11). È il tempo migliore da segnare sulle nostre agende.
2. **Incontriamoci tra noi gratuitamente**, per amore di Dio e per la gioia di stare insieme, senza pretendere troppo gli uni dagli altri (anche nelle nostre comunità, anche tra preti e laici). Un tempo per condividere le ragioni della nostra speranza, narrare le opere di Dio nella nostra vita e lodare la sua giustizia. Un tempo per volerci bene. Da segnare in agenda anche questo, come tempo prezioso, donato in modo speciale da Dio.